



PIAZZA DI PESCHINA  
VISTA DA MARCO PARISSÉ

CALCIO E CALDO

## Lettere anonime di baristi

Ogni volta ci ripromettiamo di non parlare più della nota squadra di calcio «Pescina Valle del Giovenco srl», ed ogni volta puntualmente ci ricaschiamo. Ma la colpa non è la nostra: il fatto è che quando ci convinciamo di averle viste e sentite tutte c'è sempre un evento che ci riporta all'assoluta giustezza di un vecchio adagio: la realtà supera ogni fantasia.

Nella seconda decade di luglio, in vista della iscrizione della squadra alla prima divisione (ex C1), si sono nuovamente registrate le beghe che hanno contraddistinto gli stessi periodi negli ultimi anni, relativamente al trasferimento del noto sodalizio ad Avezzano, in attesa della trasformazione dello stesso suo nome. Con delle aggiunte quasi barocche.

Abbiamo letto, sui giornali seri, che la giunta municipale di Fontamara è stata un'intera mattinata (lunedì 13 luglio 2009) in attesa – fisicamente in attesa, al Comune – del presidente pro tempore della società calcistica, onde addivenire con lo stesso, attraverso stipula di apposita convenzione, ad una transazione che avrebbe quantomeno consentito, a Pescina (impossibilitata a realizzare uno stadio con oltre quattromila posti, come richiesto dalle norme sportive) di monetizzare (trecentomila euro scaglionati in cinque anni, pare) la definitiva dipartita della compagine verso il capoluogo della Marsica. Con una certa sorpresa abbiamo appreso, il giorno successivo, che tale convenzione era saltata poiché il presidente della VdG si era guardato bene dal presentarsi. Non trascorrono ventiquattro ore e detto presidente, Mastroianni, in un crescendo rossiniano di equivoci degni della migliore commedia all'italiana, ci fa sapere che:

«Sono stato avvertito una settimana prima dal vice sindaco Iulianella che si sarebbe riunita la giunta comunale di Pescina per il caso della VdG, ma non sono stato invitato. Io sono una persona puntualissima: se il sindaco Radichetti mi avesse convocato, lunedì, io sarei stato presente, come tutte le altre volte in cui sono stato invitato» (Il Centro, 15 luglio 2009).

Non sapremmo dire se risulti più bizzarro un sedicente invito a presenziare ad una giunta municipale inoltrato al presidente della VdG (inutile predicare che occorrerebbe scrivere, e non solo telefonare, quando si va al Comune ad amministrare), o la modalità con la quale si pretendeva di giungere alla benedetta attestazione, da parte del sindaco di Pescina, dell'indisponibilità ad effettuare i lavori di adeguamento al campo, ovvero con una convenzione deliberata e firmata in contemporanea. Noi,

CONTINUA A PAGINA 2

SOLUZIONI DOCUMENTALI  
PER TUTTE LE ESIGENZE

### Gestetner

COPYPRINTER,  
STAMPANTI E MULTIFUNZIONE  
B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA  
**PRINTEC di Venditti M. & C. sas**  
via Strinella 28/28 - 67100  
TEL. 0862.28.766  
FAX 0862.65.592  
[vendittimassimo@alice.it](mailto:vendittimassimo@alice.it)  
[www.gestetner.it](http://www.gestetner.it)

[ 07 08 09 500 ]

REGIONE ABRUZZO  
SPORTELLO REGIONALE AMBIENTALE  
via Lombradori, Via 1 - 07001 L'AQUILA tel. 0862/26111 - fax 0862/261486 - web <http://www.regione.abruzzo.it> E-mail: [ambiente@regione.abruzzo.it](mailto:ambiente@regione.abruzzo.it)

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale.

Prot. n° 12553/09 del 3 LUG. 2009

Alla Ditta ACIAM spa  
Via Oslavia, 6  
AVEZZANO

E, p.c. alla DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
Servizio Gestione dei Rifiuti  
via Passolanciano, 75  
PESCARA

PRATICA PROT. N° 200910144 DEL 01/06/2009 (Servizio gestione rifiuti)  
DITTA: ACIAM spa  
OGGETTO: Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi. (DGR 119/2002 - ) Riesame.  
LOCALIZZAZIONE: Comune di GIOIA DEI MARSÌ - Loc. Valle dei Fiori  
PROCEDIMENTO: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.P.R. 1294/96 e succ. mod. e  
int. art. 1 comma 3) e 4)

Si comunica che il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto specificato in premessa ha espresso:  
GIUDIZIO N° 1291 DEL 18/06/2009  
FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. La tipologia di rifiuto da ammettere in discarica dovrà essere esclusivamente quella identificata dai codici CER 190503 e 191212.
2. Inoltre, resta intesa la necessità da parte del servizio Gestione rifiuti la dichiarazione che l'opera è indispensabile e non delocalizzabile come già richiesto dall'Autorità di bacino con nota n.2541 del 26/03/2009.

IL DIRETTORE  
(arch. Antonio Sorgi)

## Venduti dai nostri stessi amministratori

Quello riprodotto è il giudizio che il Comitato per la Valutazione di impatto ambientale della Regione ha parlorito per il progetto della discarica di "Valle dei fiori". Le stringenti prescrizioni in materia di rifiuto ammissibile nell'ipotetico sito, ovvero:

**CER 190503 = Composti fuori specifica**  
**CER 191212 = Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211** [si noti: "CER 191211 = Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose"]. Nella sintesi non tecnica consegnata da Aciam in aprile 2009 tale ultima voce reca l'illuminante specifica (aggiunta letterale) «**compreso CDR fuori non recuperabili da selezione della raccolta differenziata e scarti non recuperabili da impianti di selezione di RSU**» (a buon intenditor poche parole, per quanto non in italiano) lungi dal rassicurarci, ci rafforzano vieppiù nella convinzione che sopra quella montagna, con sotto l'acqua, una discarica non costituisca esattamente una idea della quale andare fieri. Nella stessa direzione va anche l'altra prescrizione, ovvero la richiesta, al Servizio Gestione Rifiuti della Regione, al quale è transitata, a Pescara, la scottante pratica, di attestare che **"l'opera è indispensabile e non delocalizzabile come già richiesto dall'Autorità**

**di bacino con nota n. 2541 del 26/03/2009"**. Per quanto possa apparire mortificante, l'Autorità di Bacino, che è a molte decine di chilometri da noi, e si trova quindi al sicuro da fraglie e crolli, ha chiesto, in pratica, di non farla lì sopra la discarica, mentre ad insistere sono proprio gli amministratori che, in teoria, dovrebbero tutelare gli interessi dei cittadini di Gioia dei Marsi e di Pescina (si tace di San Benedetto dei Marsi per le note ragioni). Incredibile quanto umiliante. Questa è la difesa del territorio tanto decantata e richiamata in campagna elettorale dall'avvocato Radichetti, dal sindaco di Aschi, da Pallettone, ecc. A meno, infine, di non voler intendere quest'ultima prescrizione come un mero adempimento burocratico che prende atto che un solo sito per il progetto di discarica comprensoriale sia stato avanzato, ovvero "Valle dei fiori", e per tale circostanza sia stato scelto quel luogo, che dunque automaticamente diviene il luogo "più idoneo" (cosa che non avrebbe molto senso), siamo curiosi di vedere come si possa attestare, da parte di un organismo tecnico regionale, che nella Marsica tale indispensabile opera non fosse (de)localizzabile in decine di luoghi maggiormente sicuri. C'è una sola cosa da tentare, a questo punto, per salvare almeno la dignità: una **raccolta di firme**. In questi giorni, con chi ci sta.

Franco Massimo Botticchio

I cittadini di Pescina intendono rappresentare, all'ACIAM e alle competenti Autorità in materia di gestione dei rifiuti, la loro totale contrarietà a che si dia corso al progetto di discarica di "Valle dei fiori" di Gioia dei Marsi, localizzato in un sito del tutto inadatto ad

### PETIZIONE POPOLARE

ospitare l'intervento e potenzialmente atto ad ingenerare un numero maggiore di problemi di quanti possa risolverne.

Con la firma si intende inoltre

chiedere all'ACIAM l'attivazione di un vero sistema alternativo all'attuale massiccio conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani, innanzitutto attraverso l'avvio di una seria raccolta differenziata, che possa farci rientrare nel novero dei paesi "civili"

CONTINUA DALLA PRIMA:

lettere anonime di baristi

## SAN BENEDETTO DEI MARSI - 1

### E' passata troppa acqua (e troppo cara) sotto i ponti

poveri ingenui, siamo rimasti legati ai tempi in cui l'organo politico (magari il consiglio comunale) decideva ed approvava lo schema di convenzione, dando modo di pubblicarlo e pubblicizzarlo attraverso l'albo pretorio prima che l'interessato, il contraente, **già edotto dei termini del negozio giuridico che andava a perfezionare**, venisse a sottoscrivere nelle mani del rogante (segretario comunale). Altri tempi, evidentemente. A voler dare (per carità di patria) per assodato l'equivoco intercorso tra Comune e VdG sull'appuntamento, ci resta un dubbio, ovvero con chi si siano accordati, i nostri zelanti amministratori comunali, per redigere il testo di questa convenzione. In altre parole: le clausole, Radichetti & Co., con chi le hanno stabilite? Era forse una convenzione al buio? Mastroianni ha detto chiaramente che ha appreso dei trecentomila euro da altri, ad Avezzano. Che abbiano trattato con qualche tifoso biancoverde di Caruscino incontrato per caso? Chi sono stati i mediatori? Il sordo del compare è forse Mastroianni?

Nemmeno il tempo di riprendersi ed è scoppiata una vera e propria zuffa mediatica, sul maggiore quotidiano regionale, tra il sindaco di Pescina e (toh, chi si risente!) Vincenzo Berardino Angeloni, il popolare Enzo che da quasi quindici anni - da quando cioè venne imposto da Roma quale candidato in quota An nel collegio uninominale della Marsica (con notevole applicazione nelle votazioni tenutesi in seno a quel partito da parte del federale dell'epoca, originario di un paese dove operava una cooperativa agricola) - ci allietta con le sue profonde riflessioni e la sua indefessa attività. Il detto Enzo non riveste attualmente alcun ruolo nella società ma parla quasi ne fosse il padrone (al punto che saremmo tentati di chiedergli chi - sostanzialmente, ovvero di fatto - abbia costituito la riserva per copertura perdite che nel 2008 ha consentito di coprire una perdita di esercizio di quasi mezzo milione di euro. Ma egli non può saperlo, evidentemente). Soliti stracci, con canoni per il Barbati di duemila euro non pagati (Radichetti), spese accollate per la manutenzione del campo (Angeloni), fallimento dell'Avezzano nel 1998 (Radichetti), salvezza del Pescina calcio (Angeloni), ecc.. E qui rientriamo nella norma, nel già visto (ricorderete forse la nostra campagna sulle bollette delle utenze del campo. Chissà a chi saranno intestate, oggi...), al punto che accidentalmente è finito nel mazzo un articolo dell'anno scorso e ce ne siamo accorti solo dopo parecchie letture.

Il veleno è nella coda della seconda intervista dell'ex onorevole Angeloni:

«E poi le lettere anonime dei baristi: non credo che fermeranno la marcia di una società come la Valle del Giovenco» (Il Centro, 22 luglio 2009).

Una vero e proprio uragano si è scatenato sulla categoria dei baristi, in particolare a Pescina, giacché il noto Angeloni ha fatto chiaramente intendere da quale paese provengano le missive, il nostro. **Con chi l'avrà tenuta?**

Sempre nella categoria del "trito e ritrito" rientra infine la bagarre di fine mese, con la quale delle ben precise forze del male hanno di nuovo dato per acquisito il cambio di denominazione della squadra, che naturalmente non è avvenuto, giacché «il caso non era nell'ordine del giorno e non c'è stata quindi nessuna pronuncia definitiva da parte della federazione [italiana giuoco calcio], contrariamente a quanto riportato in questi giorni dalla stampa locale e dalla società» (www.marsicanews.it, 31 luglio 2009). Rutilante esordio del dottor Stornelli, nuovo presidente della VdG (ma chi caccia i soldi?). Ed è andata bene, ché altrimenti nemmeno la deroga per il campo, avrebbe avuto Avezzano!



Dopo che il Presidente del CAM ha chiesto all'ATO l'autorizzazione ad aumentare del 40-50% le tariffe dell'acqua, molti cittadini sono stati investiti dal dubbio che forse si era di fronte all'ennesima fregatura.

Ne è scaturito un movimento cittadino che sabato 11 luglio, nel corso di un'assemblea pubblica tenutasi presso il municipio di Avezzano, ha costituito un comitato permanente di sorveglianza, che lavorasse per accertare vicende poco chiare circa la gestione delle acque nella Marsica. L'attenzione del comitato, al di là delle dicerie e degli aneddoti sul CAM che ormai hanno surclassato quelli famosissimi sul vecchio Ente Fucino, si è focalizzata sul bilancio del consorzio approvato con tanto di utile, dall'assemblea dei soci, cioè dai Sindaci dei comuni aderenti al consorzio. Non ci vuole molto a capire che un ente con debiti per oltre 30 milioni di euro, rappresentati esclusivamente da spese correnti non onorate (forniture materiali, contributi INPS, energia elettrica) non va da nessuna parte. I debiti delle società vanno contratti per spese di investimento e compensati con le opere che si vanno a realizzare non con gli impianti di proprietà dei comuni soci. Del resto, queste elementari valutazioni, trovano conferma nelle critiche che il commissario dell'ATO ha fatto al bilancio CAM, e nei dubbi che lo stesso esprime circa la veridicità degli utili ottenuti nelle ultime annate gestionali.

Dall'analisi, inoltre, è scaturito che se i comuni, ognuno per la propria quota societaria, o direttamente i cittadini tramite aumenti tariffari, non pagano la montagna di debiti del CAM, lo stesso sarà in stato di insolvenza da qui a breve tempo.

E' bastato dire questo, per scatenare la reazione del

Presidente Tedeschi che ha minacciato querele verso gli ignoti che stavano diffondendo queste notizie.

L'ennesimo bluff. Tedeschi conosce la situazione del CAM, visto che ha ampiamente contribuito a crearla, così come è consapevole che la causa del disastro finanziario si origina dalla necessità di mantenere in piedi un "carrozone" [...]. Per questo si è sempre sottratto al dovere di eliminare il suo conflitto di interessi, ponendo fine allo stato di incompatibilità esistente tra carica di amministratore comunale e quella di Presidente del CAM.

Tedeschi non ha ereditato il CAM, né tanto meno è proprietario, pertanto, ha il DOVERE di chiarire ogni questione che viene sollevata in merito alla sua gestione e di dimettersi, qualora dovesse emergere che è stata fallimentare. Se le critiche in merito al bilancio non sono fondate può smentirle con dati concreti ed oggettivi senza chiacchiere, giri di parole e minacce di querele.

Così come hanno il dovere di chiarire ogni aspetto circa la gestione del CAM, i Sindaci che fanno parte dell'assemblea e che ultimamente hanno ribadito piena fiducia a Tedeschi ed alla sua condotta. Non intendiamo aspettare passivamente che da un giorno all'altro ci venga presentato il conto salato di una pessima gestione del servizio idrico, così come è successo per i rifiuti solidi urbani ad Avezzano.

Per questo il comitato auspica di aprire un dibattito pubblico sulla questione e chiede ai Sindaci di rispondere direttamente al comitato o in consiglio comunale, ad alcuni quesiti di pubblico interesse.

Giuseppe Ciotti



Lunedì 27 luglio scorso è stata inaugurata, a Paganica, la biblioteca per bambini e ragazzi, nonché Presidio informativo di **LIBERA per la legalità nella ricostruzione**, denominata per l'appunto, **BibliPaganica**.

Si ringraziano, per la grande disponibilità manifestata per la cena sociale, la Cooperativa **Funtamara** ed **Ortobemar**

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO - DA GIOIA DEI MARSI

## Le imprese di Pallettone

Domenica scorsa, il gruppo di opposizione di Gioia dei Marsi teneva un comizio in piazza per informare la popolazione sui comportamenti scorretti e sulla penosa inefficienza della maggioranza.

Si contestava, tra l'altro, la gestione politicizzata del teatro rilevando che la imminente intitolazione della pro loco al defunto e sconosciuto compagno della Maraini nonché il cosiddetto premio Gioia (?) da conferire alla dottoressa Letta fossero semplici espedienti per consentire al vice sindaco dott. Angelo Raffaele, **Presidente del Consiglio provinciale**, di iniziare la campagna elettorale al fianco di persone note in campo nazionale. Diversamente, sarebbe complicato per lo stesso personaggio apparire al Tg3 essendo rimasto inoperoso per cinque anni. Nessuno si aspettava una violenta, scomposta e prolungata reazione con il dito medio rivolto verso l'alto e con le corna indirizzate allo scrivente che in quel momento parlava. Sono tutti così i rappresentanti delle nostre istituzioni? Se la risposta fosse affermativa bisognerebbe rifondare l'Italia. Il gruppo di opposizione e la comunità di Gioia attendono pubbliche giustificazioni e scuse.

Gioia dei Marsi, 4 agosto 2009

Claudio Aureli